

Roberto Rezzo

ARABIA SAUDITA *incubo terrorista*

Tra le vittime tre attentatori, quattro agenti e cinque dipendenti non americani  
Il Dipartimento di Stato accusa:  
«Le forze di sicurezza non ci hanno protetti»

La rivendicazione su Internet  
Bush: resta il pericolo terrorismo  
Chiusa l'ambasciata di Riyad  
Scattano misure di sicurezza straordinarie

**NEW YORK** Un gruppo di militanti islamici ha lanciato ieri mattina un attacco contro il consolato americano di Gedda in Arabia Saudita. Il bilancio è di dodici morti, nessun americano: tre fra gli attentatori e quattro fra gli agenti delle forze di sicurezza saudite e cinque dipendenti; oltre a un numero ancora imprecisato di feriti. Le notizie d'agenzia hanno parlato di 18 ostaggi tra il personale non diplomatico; alcune fonti sostengono che sarebbero stati tutti liberati in giornata, altre che ci siano tuttora prigionieri tra il personale di servizio, composto per lo più da sudanesi e indiani. «Abbiamo controllato tutti i cittadini americani che risiedono a Gedda e nessuno di loro è stato trattato in ostaggio - ha dichiarato Carol Kalin, portavoce dell'ambasciata Usa di Riyad - Stiamo ancora verificando il personale di servizio che era di turno al momento dell'attacco». Alcuni cittadini americani risultano ricoverati negli ospedali locali, ma nessuno di questi pare in condizioni preoccupanti.

A Washington un funzionario del dipartimento di Stato dichiara sotto anonimato che le forze di sicurezza saudite non sono state in grado di proteggere la missione diplomatica. Il presidente George W. Bush ha ricordato che l'attacco al consolato dimostra che «i terroristi sono ancora attivi».

«Una banda di disperati ha lanciato ordigni esplosivi sulla cancellata d'ingresso e quindi s'è introdotta armi in pugno all'interno della sede diplomatica», recita il comunicato ufficiale diffuso dal ministero degli Interni saudita. È scoppiata una sparatoria durata circa tre ore fra gli attentatori e le squadre speciali saudite intervenute immediatamente sul posto. Non è chiaro se abbiano aperto il fuoco anche i marines addetti alla sicurezza del consolato. Migliaia di testimoni hanno visto lunghe strisce di fumo sollevarsi dall'edificio bunker che ospita il consolato, mentre gli elicotteri antincendio cercavano di domare le fiamme. «Tutti gli abitanti di Gedda sono rimasti sbalorditi per la portata di questo attacco», ha dichiarato Khaled al-Maena, direttore del quotidiano Arab



Due immagini dell'assalto al consolato americano a Gedda in Arabia Saudita



# Assaltato il consolato Usa, 12 morti a Gedda

Tre ore di battaglia tra un commando islamico e la polizia saudita. Al Qaida rivendica l'attentato

Secondo il Daily Telegraph dovrebbe tenersi a Londra dopo le elezioni presidenziali palestinesi. Ma il premier britannico deve vincere le resistenze di Israele

## Blair strappa a Bush la conferenza sul Medio Oriente

Umberto De Giovannangeli

Il via libera di Washington c'è già. Ora si tratta di strappare quello di Gerusalemme. Tony Blair stringe i tempi per la convocazione a Londra di una conferenza di pace sul Medio Oriente. Per il Daily Telegraph sarebbe già cosa fatta e si attenderebbero solo le elezioni presidenziali palestinesi (il 9 gennaio) per ufficializzarne la data: fine gennaio-inizio febbraio 2005. Secondo il quotidiano, che cita alte fonti diplomatiche, il premier britannico dovrebbe discutere i dettagli della riunione con i leader israeliani e palestinesi in una visita in Medio Oriente prevista entro il mese. Blair ha fatto di una soluzione del conflitto israel-

lo-palestinese una priorità di politica estera del suo governo, legandola alla lotta al terrorismo. La conferenza, afferma il Telegraph, riceverebbe forte slancio se a essere eletto fosse il moderato Mahmoud Abbas (Abu Mazen). Al contrario, l'elezione di Marwan Barghuti, il leader della seconda Intifada che sconta cinque ergastoli nelle carceri israeliane per reati di terrorismo, renderebbe impossibile il progetto. «Se verrà eletto, non ci sarà alcuna conferenza», afferma una fonte israeliana al giornale, «Sarebbe un segnale sbagliato da dare anche per l'elettorato israeliano». Tony Blair ha ieri solo affermato che i prossimi mesi saranno «cruciali» per la ricerca della pace nella tormentata regione, ma un suo portavoce ha parlato di «discussioni premature» sulla con-

ferenza, quando c'è da concentrarsi sulle elezioni palestinesi. In una intervista apparsa ieri il ministro degli Esteri Jack Straw ha definito «possibile» la conferenza di pace da tenersi nel Regno Unito. Fonti Usa si sono limitate a dire che la posizione americana - che prevede la conferenza solo dopo sostanziali passi avanti nella diminuzione delle violenze, come indica al Road Map - non è mutata. In Israele, ieri, una fonte governativa ha commentato l'articolo del Telegraph affermando che non c'è stata alcuna comunicazione in questo senso tra Washington e Gerusalemme, e che una tale conferenza in questo momento «servirebbe solo a mettere Israele sotto pressione. Ci sembra solo una speranza dei britannici». Ma per il Daily Telegraph il progetto

della conferenza di pace è in questo momento l'argomento numero uno del lavoro diplomatico tra Londra e Washington, che intendono fare di questo argomento un terreno di incontro tra gli Usa e alcuni Paesi europei, dopo la grave frattura sull'Iraq. Anche i più fermi sostenitori di Israele nell'amministrazione Bush, scrive, si sarebbero convinti della necessità di tenere questo incontro. Per Straw, intervistato dall'*Independent*, «ci potrebbe essere una conferenza a Londra», e lo scorso mese, incontrando negli Usa il presidente George W. Bush, Blair ha discusso apertamente della possibilità di tenere una tale riunione. Da Londra, è l'auspicio di Downing Street, dovrebbe prendere corpo il «nuovo Medio Oriente» del dopo Arafat.

News.

Il canale satellitare Al-Arabiya sostiene che gli attentatori erano armati con mitragliatrici e granate a mano; quanto all'esplosione che ha divelto il cancello blindato d'ingresso, sarebbe stata provocata da un'auto bomba. La polizia ha fatto sapere di aver tratto in arresto due attentatori, tre sarebbero rimasti uccisi, il resto del commando sarebbe riuscito a fuggire. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le vie di comunicazione mentre gli agenti proseguono la caccia ad eventuali complici. Nella notte Al Qaida ha rivendicato l'attentato

attraverso un comunicato su un sito internet e se ne sta vagliando l'autenticità. Che si tratti di Al Qaida è convinzione dell'amministrazione Bush, espressa alla Cnn: «Tutte le tracce puntano al network di Bin Laden». A titolo precauzionale gli Usa hanno chiuso temporaneamente l'ambasciata di Riyad e il consolato di Dhahran.

Misure di sicurezza straordinarie sono in vigore in città come in ogni altra parte del regno, dopo gli attentati degli ultimi due anni contro obiettivi stranieri. Nel maggio scorso 22 persone, 19 delle quali non saudite, sono state uccise in un agguato contro un villaggio turistico a Khobar. Negli stessi giorni un commando ha occupato la filiale di Yanbu di una società americana, la Abb Lummus Global, uccidendo sei sauditi. In giugno Paul Johnson, ingegnere di una società americana di armamenti, viene rapito nella capitale e quindi decapitato. L'attentato di ieri è stato salutato con soddisfazione sui siti Internet dell'estremismo islamico. «È stato distrutto un bastione dell'ateismo», recita un messaggio online.

Lo scorso anno il dipartimento di Stato americano aveva autorizzato tutto il personale non ritenuto essenziale a lasciare l'Arabia Saudita insieme alle famiglie e invitato a rinviare qualsiasi programma di viaggio nel regno per motivi di sicurezza. «Il governo degli Stati Uniti continua a ricevere indicazioni sui attacchi terroristici contro cittadini e interessi americani - avverte una nota diffusa nel dicembre del 2003 - I cittadini americani in Arabia Saudita devono prestare la massima vigilanza, particolarmente quando si trovino in luoghi pubblici associati con la comunità occidentale».



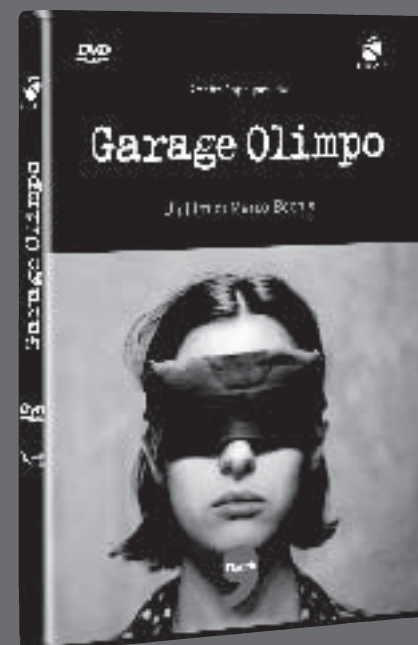
Uno sguardo sulla tortura.

## Garage Olimpo

Un film di Marco Bechis

Dal 10 dicembre in edicola con l'Unità

Dvd a 9.90 euro oltre al prezzo del giornale



# l'Unità